GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'U. Postale	37	19	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. spediz. quotid.	53	28	5 —
settim.	44	23	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

COME SI STUDIA!

È un difetto propriamente organico? È un difetto d'educazione? Sarebbe assai sconfortante la prima ipotesi; almeno nella seconda si offre facilmente il modo di rimediarci.

Comunque sia, resta il fatto, il doloroso fatto a cui sarebbe tanto necessario provvedere.

È un'osservazione che non costa gran fatica a farsi, quella di constatare come, anche fra gente colta, fra persone che esercitano le professioni più elevate, manchi tanto spesso, per non dir quasi sempre, quell'indipendenza di concetti, quell'originalità d'opinioni, che sono le speciali caratteristiche di chi pensa con la propria mente, di chi sa formarsi idee proprie. Invece dalle conversazioni, dal modo di giudicare, di agire della grande maggioranza degli uomini risultano sempre gli indizi di una assoluta incapacità a generare il benchè minimo apprezzamento, che abbia un sapore d'originalità. Essi non sanno che manifestare o idee altrui, che ripetono spesso senza averle capite, certo senza averle discusse, o opinioni rubate a caso a destra e a sinistra che citano male a proposito con la sfacciataggine che non può venire che dall'incoscienza, oppure, se proprio si trovano presi alla sprovvista e non hanno dove ricorrere per cercare un appoggio, buttano fuori parole quasi prive di senso a meno che non ne abbiano una addirittura sciocca e ridicola.

Proprio così: questa completa mancanza di una spiccata individualità che nelle persone relativamente colte e intelligenti dovrebbe rivelarsi sempre, s'intende variando di grado, è una verità troppo luminosa per essere messa in dubbio: orbene donde deriva? È un difetto organico, ossia una debolezza delle facoltà intellettuali degli individui, che impedisce loro di concepire spontaneamente per renderli atti soltanto a raccogliere? O piuttosto non è il risultato del deplorevole metodo con cui si educano le menti? Poichè, pure ammettendo che la maggior parte dei cervelli non diano quel tanto che occorre a produrre idee e concetti originali, è cosa ormai indiscussa che le condizioni intellettuali sotto l'influenza di una buona direzione possano migliorare considerevolmente e da un regolare esercizio acquistare vigoria e capacità.

Ma chi pensa a questo? Chi si occupa di sviluppare nei bimbi, nei giovani l'idea della responsabilità personale che dovrebbe guidarli nelle loro azioni e nei loro pensieri? Eppure sarebbe così semplice educarli a un tale concetto per mezzo dell'insegnamento. Ah! l'insegnamento come si pratica?

Nelle scuole secondarie e primarie, quando la mente non ancora maturata abbisognerebbe di un aiuto, di un valido sostegno per progredire sempre più, se ne arresta invece lo sviluppo col costringerla ad uno sforzo eccessivo per apprendere stupidamente una infinità di materie a lei ancora incomprensibili. Succede allora che nello sterile lavoro di appropriarsi la roba altrui si consumano i germi che in seguito avrebbero prodotto frutti propri.

Più tardi viene l'insegnamento superiore: le Università, ad esempio, a che cosa servono tali e quali sono oggi? A tenere dei giovanotti a spasso; i quali appena appena nei giorni di gran pioggia si decidono a profittare di qualche lezione per ingannar la noia del cattivo tempo. È bensì vero che nei tre o quattro giorni che precedono gli esami studiano anche la notte, ma nella fretta non pensano certo a discutere ciò che imparano macchinalmente, e di cui, dopo poco tempo, non resterà loro che un ricordo sbiadito.

Però ciò sembra sufficiente a passar bene l'esame; tuttavia, per assicurarne meglio la riuscita, gli studenti adottano un sistema ingegnosissimo. Per i quesiti, per le tesi dicono: « Seguiamo l'opinione del professore », e a cotesto modo sono certi di essere accolti benevolmente, di evitare difficoltà di discussione, che sarebbero molto impacciati a sormontare. Abbia torto o ragione il professore, che cosa ne sanno?..... Una proposta: se i professori *schiacciassero* tutti quelli che mostrano di pensare come loro?

Ma anche i professori hanno furia di spicciarsi e le lauree piovono, piovono e si sparge nel mondo il gran torrente degli uomini buoni soltanto a far l'ufficio dei pappagalli.....

Ecco: si pensa, si studia l'opportunità di sopprimere alcune Università; si sarà pensato a modificarle così da ottenerne qualche risultato migliore?

REGINA DI LUANTO.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 10 febbraio.

Alle ore 2,10 il presidente dichiara aperta la seduta. I deputati presenti sono scarsissimi. Fra i ministri trovansi nell'aula Lacava e Finocchiaro.

Approvasi il verbale della precedente seduta.

Interrogazioni.

FINOCCHIARO risponde all'interrogazione di Monticelli circa il transito della Valigia delle Indie in Italia. Assicura che il Governo conchiuse favorevoli condizioni per la rinnovazione per cinque anni della convenzione coll'Inghilterra.

MONTICELLI ringrazia dichiarandosi soddisfatto.

LACAVA risponde all'interrogazione di Pellerano circa i modi di agevolare il credito agricolo. Assicura che il Governo fa quanto gli riesce possibile a questo scopo. Soggiunge che la materia è troppo complessa per potersi trattare in una semplice interrogazione.

PELLERANO raccomanda di ricordare che il nostro paese deve essere essenzialmente agricolo. Si aiuti l'insegnamento agrario. Chiede se i maestri elementari non potrebbero essere adibiti ad istruire i contadini. (*Rumori*)

I pretori in disponibilità.

BONACCI, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Cocito sopra la condizione riservata ai pretori in disponibilità ed applicata in forza alla legge sulla soppressione delle Preture, dice che quella legge prevede che dopo due anni dalla sua applicazione a quei pretori che non saranno rimessi a posto verranno liquidati i diritti acquisiti.

COCITO replica non soddisfatto. Osserva che oggidì sonvi pretori messi in disponibilità i quali godono di un assegno stando in famiglia, mentre altri per avere un assegno hanno dovuto essere applicati lavorando. Vorrebbe che a questi ultimi si desse affidamento che alla scadenza del biennio non saranno trattati come quelli che non lavorano. (*Bene!*)

BONACCI replica che non può dare di ciò promessa esplicita, ma siccome in generale hanno sempre migliore trattamento sia nelle classificazioni sia nella scelta i pretori che hanno migliori note di servizio, così si può arguire che i pretori i quali hanno prestato servizio avranno maggiore probabilità di collocamento definitivo.

Approvasi senza discussione il progetto per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Zecca-Smeraldo per reato di duello. Si passa alla votazione dei progetti per le eccedenze d'impegni nel bilancio 1892-93.

GIOLITTI presenta il progetto per provvedimenti agl'inabili al lavoro. (*Approvazioni*)

La discussione della legge sui probiviri.

Si riprende la discussione sulla legge dei probiviri.

GUELPA propone, anche a nome di altri, un emendamento all'art. 2 per il quale sulla costituzione del Collegio dei probiviri debba essere sentito l'avviso, oltre che delle Camere di commercio e delle Società operaie, delle Società cooperative di produzione e delle Camere di lavoro.

TROMPEO propone e svolge un emendamento allo stesso art. 2 per il quale non dovrebbero essere consultate tutte le Società operaie, ma solamente quelle che abbiano riconoscimento giuridico.

FILI-ASTOLFONE e CHIMIRRI consentono nella proposta Trompeo.

GUICCIARDINI vorrebbe fosse data maggiore pubblicità all'avviso che debbono dare diversi enti circa l'istituzione dei Collegi dei probiviri.

DANEO, relatore, difende la proposta della Commissione.

VISCHI, presidente della Commissione, modifica l'emendamento Trompeo nel senso debba dirsi Società legalmente riconosciute. Non accetta l'emendamento Guelpa. Consiglia il ministro a tener conto della raccomandazione Guicciardini nella compilazione del regolamento.

LACAVA consente nelle dichiarazioni del presidente della Commissione, del quale accetta l'emendamento modificativo di quello di Trompeo.

La Camera, dopo altre osservazioni di FILI, GUICCIARDINI e CHIMIRRI, approva l'art. 2 con modificazione proposta da Vischi.

MEL presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Piero Lucca, imputato d'oltraggio.

Discutesi l'articolo 8° della legge sui probiviri.

PUGLIESE propone e svolge un emendamento onde il presidente e il supplente del Collegio non siano nominati per decreto reale su proposta del ministro del commercio, ma siano eletti dal Collegio stesso fuori dal suo seno e tra persone non comprese nelle liste di cui all'art. 15.

DANEO, relatore, e BONACCI, guardasigilli, dimostrano la convenienza e la necessità della disposizione, come fu proposta dal Governo; non possono quindi accogliere l'emendamento di Pugliese.

La Camera respinge la proposta Pugliese ed approva l'art. 8. Quindi senza discussione approva gli articoli fino all'8.

PUGLIESE propone la seguente aggiunta all'articolo 9 riferentesi alla competenza della giuria: « Più persone possono accumulare le loro domande in un unico atto quando sia identica la ragione del contendere, ma il valore si desume sempre dalla dimanda di ciascuna. » Vorrebbe poi che la competenza della giuria per decidere le controversie si estendesse al valore di 300 lire come proponeva il Ministero. Deplora che la Commissione lo abbia ridotto a 200 lire.

CHIMIRRI dimostra che sarebbe conveniente ritornare al limite di L. 100 come era stabilito nel progetto presentato nella scorsa sessione. Domanda quindi la sospensiva perchè il Governo e la Commissione possano studiare se sia il caso di modificare l'articolo in questo senso.

Il seguito della discussione è rimandato.

Comunicansi le seguenti

Interrogazioni:

di *Fede* sulla importanza e causa del disastro nel Comune di Campolieto in provincia di Campobasso;

di *Fusinato, Mel, Aggio, Schiratti, Galli Roberto* circa le notizie propagate della soppressione dei Commissariati distrettuali nel Veneto.

GIOLITTI assicura Fede che il Ministero mandò già un sussidio per soccorso alle famiglie delle vittime. Riserbasi di provvedere ulteriormente quando abbia più precise informazioni sull'entità del disastro. Risponde poi alle interrogazioni di Fusinato, Mel, Aggio, Schiratti, Galli dichiarando che il Governo si è limitato a chiedere informazioni ai prefetti intorno all'importanza dei lavori dei Commissariati, ma nessuna deliberazione è stata presa. Quindi le notizie divulgate non hanno fondamento. Il Governo studia profondamente la grave questione della modificazione degli ordinamenti amministrativi.

FUSINATO, MEL, AGGIO, SCHIRATTI prendono atto delle dichiarazioni di Giolitti non avendo a fare osservazioni se il provvedimento sarà generale e comprenderà quindi anche le sotto-prefetture.

GALLI R. si unisce ai preopinanti, ma richiama l'attenzione del Ministero sulle condizioni speciali di Chioggia, che reclamano la rappresentanza del Governo centrale.

Comunicasi un'interrogazione di *Colajanni* al ministro dell'interno sui criteri di governo seguiti nella provincia di Caltanissetta.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto. I sei progetti sono approvati a grande maggioranza.

Levasi la seduta alle 6,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'esposizione finanziaria di Grimaldi.

Lo stato delle Banche.

A proposito di esagerazioni.

10, *ore 8,5 pom.*

Secondo l'*Economista d'Italia*, Grimaldi, nell'esposizione di domani alla Camera, annunzierà completo il pareggio del bilancio coi provvedimenti già votati dal Parlamento e con quello di imminente discussione sulle pensioni. Il progetto del monopolio del petrolio il ministro dichiarerà di volerlo mantenere non perchè necessario a raggiungere il pareggio, ma per dare al bilancio una sufficiente elasticità e per cominciare una graduale riforma dei tributi. Il ministro non si arresterà all'esame dei due esercizi, quello in corso e quello futuro, ma farà una minuta analisi di tutto un decennio, rendendo man mano conto di tutti gli oneri che verranno a gravare il bilancio. Il ministro parlerà anche delle finanze locali ed esporrà alcune sue idee di riforme di imposte.

***

Non deve maravigliare se, dopo tutto quello che è avvenuto nelle faccende bancarie, vi sia chi tenta di insinuare che il male non è soltanto quello deplorato, ma è più vasto, più profondo.

A questo proposito l'*Economista d'Italia* dice: « Noi crediamo che tutto ciò che si va dicendo per insinuare che altri Istituti si trovano quale più quale meno nelle condizioni della Banca Romana sia ingiusto e indegno. » E siccome tali indegne insinuazioni hanno trovato credito presso la Stampa francese, così l'*Economista* protesta — non in nome di questo o di quell'istituto, ma nell'interesse del paese che può venire colpito dalle calunnie — contro tali arti adoperate non si sa se per preparare difese ai colpevoli, o per fare il giuoco dei denigratori dell'Italia.

« Non è vero — prosegue — che anche presso altri Istituti siano state scoperte eccedenze di circolazione. Da quanto si sa la circolazione effettiva degli altri Istituti corrisponde perfettamente alla quantità rispettivamente indicata nelle situazioni ufficiali. È dunque tempo di ripetere e di fare intendere che le eccedenze della Banca Romana non hanno nulla da vedere con quelle che si sono verificate altra volta per gli altri Istituti, alla luce del sole, col consenso, con la tolleranza o con lo stimolo del Governo. »

Questa smentita dell'*Economista* è specialmente diretta all'*Agenzia Havas*, che, nei telegrammi diramati ai giornali francesi in questi ultimi giorni, confuse le immobilizzazioni di alcuni Istituti e precisamente per gli affari dell'Esquilino, della Tiberina, ecc., colla circolazione fraudolenta, clandestina, delittuosa della Banca Romana.

La querela Cordova-Zuccaro d'innanzi al Senato.

10, *ore 3,35 pom.*

Secondo l'*Agenzia Italiana*, la Commissione del Senato, incaricata del procedimento contro il senatore Cordova per querela di Zuccaro-Floresta, presenterà le sue conclusioni dichiarando non esser luogo a procedere. La Commissione non avrebbe ravvisati, nella imputazione fatta al senatore Cordova, gli estremi del reato di diffamazione, ma solo un atto poco corretto, meritevole di biasimo del Senato non della giurisdizione dell'Alta Corte di giustizia.

(Edizione mattina).

NOTE PARLAMENTARI.

Altre notizie sull'esposizione finanziaria.

10, *ore 9 pom.*

Anche oggi la seduta della Camera passò tranquillissima. I deputati presenti a Roma sono scarsi. Molti però furono invitati per la prossima settimana, dovendosi discutere importanti progetti, fra cui le Convenzioni marittime. Quanto all'esposizione finanziaria, dicesi che sarà assai interessante. Grimaldi intende di delineare la realtà della situazione delle finanze italiane, illustrando i documenti presentati in novembre, cioè il rendiconto 1891-92 e i bilanci di previsione 1892-93.

Dimostra che i risultati dell'esercizio 1891-92, sebbene le entrate non raggiungessero le previsioni, offrirono tuttavia prova di una incipiente ripresa nello incremento dei prodotti. Dimostrerà che il bilancio corrente e il prossimo esercizio suppliscono a qualsiasi prevedibile necessità, consolidando in 246 milioni le spese militari, chiudendosi con pareggio mercè i provvedimenti proposti e specialmente quelli delle pensioni. Sopra queste darà notevoli spiegazioni.

Richiamerà l'attenzione del Parlamento sulla necessità di riorganizzare le finanze comunali e provinciali, dando assicurazioni che il Governo si propone lo riordinamento dei tributi col metodo progressivo, incominciando dalle tasse locali. Passerà quindi a esporre le previsioni pel decennio successivo al 1893-94, enumerando gli oneri certi, tra cui quelli inerenti alle costruzioni o casse ferroviarie, che sistemerà con apposita legge. Contrapporrà a questi oneri le risorse, su cui si può fare assegnamento, dichiarando che per ottenere la stabilità del pareggio occorrono altri provvedimenti, di cui annunzierà gli studi, come l'avocazione allo Stato dell'industria e commercio dei petroli e il monopolio degli alcools.

Dirà che il problema dell'emissione sarà riservato a una prossima, ampia discussione. Quindi non se ne occupa ora. Tratterà la quistione monetaria, ricordando i lavori della Conferenza di Bruxelles e i provvedimenti interni per temperare la questione della circolazione dell'argento. Concluderà invitando il Parlamento a un ampio dibattito sulla situazione per esaurire una buona volta l'argomento finanziario. Però non improbabile che domani stesso, dopo l'esposizione, si impegni qualche discussione sulla situazione finanziaria.

Una mozione per le petizioni.

La Giunta delle elezioni.

Provvedimenti sanitari.

Varie.

10, *ore 10 pom.*

Lo sconveniente ritardo sulla discussione delle petizioni verificatosi in una delle ultime sedute della Camera, indusse l'on. Cuccia a presentare la seguente mozione: « Propongo che la Commissione pel regolamento provveda, con analoga aggiunta al regolamento, che la Commissione delle petizioni debba riferire alla Camera sulle petizioni presentate nel corso della legislatura, non tenendo conto di quelle presentate nelle legislature precedenti, se non siano state ripresentate. »

— La Giunta per le elezioni ha dichiarato incompatibile Chironi perchè, oltre alla cattedra, è investito di un incarico. Ove la Camera non accetti questa tesi, la Giunta ridomanderà gli atti per esaminare la causa di corruzione. Su parere del Comitato inquirente la Giunta ha annullato l'elezione di Rospigliosi a Pistoia.

— Stamane il Re ricevette in udienza privata il conte Ceriana, il conte Cortopassi, il comm. Mayor, il comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano, con cui si trattenne in affabile colloquio.

— Il direttore di sanità, Pagliani, si recò a Genova e a Porto Maurizio per provvedere alle eventualità sanitarie alla frontiera francese. Lo scopo precipuo sarebbe di evitare l'arrivo in Italia di tutti i nostri operai di Marsiglia in condizioni da produrre il contagio. All'uopo si vieterebbe al console di dare fogli di rimpatrio, riservandosi il Governo di rilevare con apposito piroscafo gli operai per sottometterli alla stazione sanitaria dell'Asinara a disinfezione accurata, prima di condurli in Italia.

Per coloro poi che venissero a loro spese per via di terra, si provvede per opportune disinfezioni al confine degli oggetti sudici sospetti di inquinamento. Le Autorità del confine avrebbero l'obbligo di prevenire i sindaci dei Comuni, ove sono diretti gl'individui provenienti da Marsiglia, affinchè questi siano vigilati e nel caso di fenomeni sospetti di colera sia possibile opporsi subito alla diffusione dei germi infettivi.

Il progetto sul tiro a segno.

Il Credito Mobiliare.

Una gita degli studenti a Tivoli.

10, *ore 10 pom.*

La Commissione pel progetto sul tiro a segno oggi ha approvato una parte del progetto, riserbandosi di udire il ministro sopra alcuni punti, fra cui l'obbligatorietà del tiro. Pare che la maggioranza dei commissari sia contraria alla obbligatorietà assoluta.

— Oggi ha avuto luogo l'assemblea del Credito Mobiliare. Presiedeva il marchese Corsini. Erano rappresentate circa 50,000 azioni. Dopo udita la relazione del Consiglio amministrativo, si approvò il bilancio all'unanimità. Quindi si procedette alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti: Ad amministratori: Bassi Girolamo, Corsini Andrea, Da Passano Manfredo, Florio Ignazio, Francara Giacinto, Pignone Tito, Pozzoni Filippo, Terzi Federico; a sindaci: Carnevali Luigi, De Cesare Raffaele, Tabarrini Camillo; a supplenti: Peruzzi Cosimo e Rossi Girolamo.

— Stamane gli studenti congressisti fecero una gita a Tivoli. Si unirono a loro il senatore Pierantoni e il professore Tomassetti. Furono ricevuti dal sindaco e dalle Autorità. Gli studenti, guidati dal prof. Tomassetti, visitarono le antichità del paese. Indi si adunarono a banchetto in cui brindarono Pierantoni, lo studente Bruno e vari altri. La giornata passò allegra e nella massima cordialità.

La scomparsa di un deputato!

Un incidente Odescalchi-Obbleight.

10, *ore 9 pom.*

Nei crocchi giornalistici oggi parlavasi di un deputato che da qualche giorno sarebbe scomparso da Roma. Egli avrebbe avuto rapporti con la Banca Romana. Effettivamente da due giorni il deputato di cui è parola non si vede nè a Montecitorio nè in altri ritrovi, dove è solito recarsi. Ma probabilmente trattasi di semplice assenza.

— Nella seduta della Camera di ieri Odescalchi, interrogando Giolitti circa l'Esposizione di Roma, usci in alcune frasi assai accentuate contro i membri della Commissione finanziaria dell'Esposizione, tra cui l'Obbleight. Quasi oggi inviava ad Odescalchi i suoi rappresentanti Vico Mantegazza e signor Graziadei per chiedere spiegazioni. Odescalchi nominò suoi rappresentanti Antonelli e il maggiore Galletti. Dopo un abboccamento, i rappresentanti, concordi, hanno firmato un verbale da cui risulta che Odescalchi ha dichiarato che non intese di offendere la rispettabilità personale dell'Obbleight, ma soltanto di criticare gli atti della Commissione che ha carattere di pubblico interesse. Quindi l'incidente fu esaurito.

Note internazionali.

Le relazioni italo-germaniche.

Sulle fortificazioni di Biserta.

10, *ore 9 pom.*

Qualche giornale ha arguito che fra la Corte di Germania e quella d'Italia vi fosse minore cordialità, perchè i nostri Reali non si sarebbero fatti rappresentare alle feste pel matrimonio di Margherita. Si disse anche che in conseguenza di ciò la Germania manderebbe un messo speciale alla festa giubilare del Papa, come dimostrazione di protesta. Ora il *Diritto* smentisce questi pettegolezzi. Dice: « I rapporti fra i due Sovrani sono vieppiù cordiali. » e soggiunge: « Per il matrimonio della principessa Margherita i Reali mandarono doni inviando auguri. Il Re era rappresentato dall'ambasciatore conte Lanza, persona assai gradita all'imperatore.

« D'altronde se l'imperatore crederà di mandare, come altri sovrani, uno speciale inviato presso il Papa, non si può giudicare ciò come un atto ostile verso l'Italia, essendo la Prussia ufficialmente rappresentata presso il Vaticano. »

— Rettificando le versioni corse circa un colloquio che il ministro Brin avrebbe avuto l'8 corrente coll'ambasciatore Billot sull'argomento delle fortificazioni di Biserta, lo stesso *Diritto* dice: « I due personaggi si sono veduti di questi giorni, ma non ebbero a scambiarsi alcuna dichiarazione in proposito essendone esclusa la possibilità dal contegno tenuto dal Ministero in questa questione alla Camera italiana, in occasione della interpellanza Dal Verme.

« Billot, con l'abituale sua correttezza, ha semplicemente constatato l'atteggiamento delicato e amichevole serbato dal nostro Governo. Circa alle assicurazioni da parte del Governo francese, per Biserta, esse ebbero luogo parecchie volte sempre in senso perfettamente tranquillante e amichevole. »

Cronaca dei processi bancari.

Rocco De Zerbi — Zammarano
Lazzaroni — La Lupi.

10, *ore 9 pom.*

La scorsa notte De Zerbi ebbe la febbre con delirio. Oggi lo visitarono Baccelli e Fontana, i quali gli consigliarono un assoluto riposo. Tuttavia De Zerbi ricevette vari amici. Mostravasi soddisfatto dell'interrogatorio subito ieri. L'interrogatorio pare abbia versato più particolarmente sopra una nota trovata nelle carte di C. Lazzaroni, secondo la quale alcune somme sarebbero state distribuite a De Zerbi e altri deputati.

De Zerbi fu anche invitato a dare spiegazioni sui tre suoi biglietti di visita che, con qualche suo motto, si trovano nelle carte sequestrate a Tanlongo. De Zerbi crede che, dopo le spiegazioni date, il procedimento contro di lui non avrà altro corso. Si smentisce che siano state prese misure disciplinari contro lo Zammarano; nè si prenderebbero finchè l'istruttoria non sia finita. È pure insussistente che siasi discusso per trasportare il processo della Banca Romana fuori di Roma. Qualora ciò dovesse discutersi, avverrebbe dopo finita l'istruttoria.

— Dicesi che domani la Antonietta Lupi, l'amica di Cucinielio, verrebbe messa in libertà, poichè l'istruttoria non ha ritrovati gli estremi della complicità in suo confronto.

— Fu annunciato che i due Lazzaroni avrebbero avuti confronti; ciò è insussistente. Finora Michele non ebbe che un breve interrogatorio. È parimenti insussistente che siansi rigettate le domande di libertà provvisoria presentate da Tanlongo, Lazzaroni e Monzilli. Le domande non saranno esaminate che quando l'istruttoria sarà compiuta.

— Oggi il prof. Zammarano fu nuovamente sottoposto a interrogatorio presso il giudice istruttore alla presenza del procuratore del Re, barone Vico.

La situazione parlamentare in Francia.

CAVAIGNAC.

Centro sinistro e Destra repubblicana.

Parigi, 9 febbraio (mattino).

(PIPLOS) — Il fatto più importante e più inatteso della tempestosa seduta di ieri — che vi ho ampiamente descritta nei miei telegrammi — è indubbiamente il discorso di Cavaignac. Questo discorso, magistrale per la forma, abilissimamente politico pei sottintesi e per la virtuosa intonazione che appare motivarlo, ebbe tre conseguenze tanto più rilevanti quanto più, forse, esse, inattese.

Cavaignac ridusse prima di tutto il Ministero a stringersegli attorno come ad àncora di salvezza od a cadere. Perchè in sostanza il *leader* del Centro sinistro — pure indorando la pillola col premettere che approvava le repressioni del Governo — ha detto che bisognava cambiar sistema, ed ha poi direttamente colpiti gli uomini che il Gabinetto sinora non osò direttamente intaccare.

Nella seconda parte del suo ordine del giorno — che si vide approvato da quasi tutta la Camera e che il Governo accettò coll'entusiasmo di chi morde in uno spicchio d'aglio — Cavaignac ha direttamente disapprovato le teorie governative di Rouvier di Floquet, e mettiamoci anche Freycinet, nel momento istesso in cui il Governo non solo ciò non aveva fatto, ma in cui uno di questi uomini, il Rouvier — e per esso anche gli altri — veniva dichiarato puro da un giudicato magistrale.

***

La seconda conseguenza del discorso Cavaignac è la morte morale del Gabinetto Ribot-Bourgeois. Parrà un paradosso; ma, nonostante 3 soli voti contrari e 474 favorevoli ad un ordine del giorno che esso aveva approvato, il Governo è spacciato. Una maggioranza lo avrebbe sorretto; l'unanimità lo ha finito. E lo sentì subito esso pure come lo sentirono tutti quanti abbiano una anche pallida conoscenza di questo ambiente parlamentare. Difatti la voce di una crisi parziale, di un rimaneggiamento ed anche delle dimissioni collettive è corsa immediatamente nei corridoi della Camera. Ed io ve l'ho segnalata. Gli è ben vero che, più tardi, ho dovuto smentirvela, ma era già successo un distrocecna. Ribot era già stato all'Eliseo ed i ministri si erano frettolosamente consultati fra loro. S'erano forse convinti che la partita non era perduta definitivamente, avevano forse pensato che la Camera correndo quasi in massa dietro alle virtuose invocazioni di sistemi nuovi fatte da Cavaignac s'era un po' preoccupata del corpo elettorale, a cui aveva anch'essa voluto preannunziarsi ammiratissima di quella, diciamo, postuma e ben facile virtù.

In base a questi consulti e a questi consigli, i ministri avranno probabilmente deliberato che bisognava provocarsi un altro voto, più netto e più diretto sulla loro politica generale.

È quello che dovremo vedere in una delle prossime sedute. Da un banco qualunque della Camera sorgerà un compiacente che vorrà saper le cose netto sull'indirizzo generale del Governo: s'egli cioè intende continuare a poggiarsi sulla Sinistra repubblicana a secondare — dirò meglio — lasciarsi sopraffare dalla nuova corrente che vorrebbe portare i Centri alla somma delle cose.

Se questa interpellanza sarà fatta — ed io lo credo fermamente — il Governo parlerà chiaro; avremo un altro voto, ed allora soltanto si saprà nettamente se saranno Ribot e Bourgeois che prepareranno o faranno il definitivo *nettoyage* colle elezioni, o se saranno i Centri nuovamente coalizzati.

***

Parliamo ora di questi, chè così avrò toccato la terza e forse la più rilevante conseguenza del discorso che tutta la Francia domani o dopo leggerà affisso, per decreto di Camera, alle pubbliche muraglie.

Da molti giorni nei circoli politici, nei ritrovi giornalistico-parlamentari ed anche nelle colonne di qualche giornale si parlava di conciliaboli, di adunanze segrete e preparatorie tenute fra parecchi capi del vecchio *Centre gauche* ed i nuovi *ralliés* alla Repubblica, ossia quella frazione di monarchici e di bonapartisti che, guidati dal Piou, avevano passato il Rubicone costituzionale formando la giovane Destra repubblicana.

Cavaignac, Dechanel, Horace de Choiseul, Piou, Loran, Robert Mitchell e gli altri uomini influenti di questi due gruppi si sarebbero trovati d'accordo nel riprovare la politica generale del Gabinetto, che trovavano troppo compiacente pei radicali, e nel desiderio di rovesciarlo alla prima occasione.

La bandiera da inalberarsi sarebbe stata la virtù ed il *nettoyage* con sistemi nuovi.

Si attendeva un'occasione per affermare alla Camera la nuova alleanza, e per intanto si erano concertati i punti principali di un discorso pronunciato dal più autorevole di essi: il Cavaignac. L'occasione parve propizia coll'interpellanza Gousset. E lo fu in fatti, come vedeste.

***

C'è un'altra cosa che, in materia di conciliaboli e di preparazione, dirò così, centralista, va anche più innanzi.

Me la comunicava ieri notte un deputato legittimista, ed io ve la riferisco tal quale, senza credervi nè mettervela totalmente in quarantena.

— Credete a me, — mi diceva, — ci sono attori più alti nella sorpresa di Cavaignac. Per me ci vedo tre nomi là dentro: Carnot-Cavaignac-Casimir Perier.

— Una congiura dei tre C, allora?

— O qualcosa di simile. Carnot, come Cavaignac, come Casimir-Perier appartennero tutti al Centro sinistro, già potente un giorno, e che ora si vorrebbe risuscitato a detrimento dei vecchi e rovinati gruppi opportunista e radicale. Sarebbe una nuova concentrazione repubblicana anch'essa, ma..... più monarchica — conchiuse sorridendo il mio interlocutore.

***

Faccio un ultimo rilievo sulla giornata di ieri, ed è che, se non avremo subito una solida concentrazione repubblicana in senso..... monarchico, solida tanto da formare un partito di governo, abbiamo però avuta una affermazione solenne del capo di questo partito: Cavaignac, dall'oscurità dei conciliaboli o dalla sala di redazione del *Journal des Débats* in cui si era da tempo relegato, si è rimesso su di un alto piedestallo parlamentare. Se la seduta di ieri sera non ci ha dato un nuovo partito, ci ha messo innanzi un uomo cui, oltre il plauso di tutta la Camera, ha sorriso subito l'onda della popolarità.

Cavaignac è indubbiamente il candidato di domani alla presidenza del Consiglio. Qualcuno lo preconizza anche ad una presidenza più alta.....

L'Estrema Sinistra e il Ministero in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — L'Estrema Sinistra approvò all'unanimità la proposta di interpellare il Governo sulla politica generale, onde constatare se esista sempre l'antica maggioranza governativa, ovvero se in seguito al discorso di Cavaignac alla Camera, l'8 febbraio, siasi formata una nuova maggioranza comprendente i deputati di Destra e i dissidenti repubblicani. Il gruppo degli studi, comprendente i deputati repubblicani di tutte le gradazioni, si riunirà domani allo stesso scopo.

I giornali parigini e Ferdinando di Lesseps.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — I giornali considerano generalmente la sentenza di ieri come severissima, specialmente riguardo a Ferdinando di Lesseps.

Il *Figaro* ne chiede la grazia. Andrieux annunzia che darà querela al Correzionale contro Arène per ingiurie.

Un « déjeuner » all'onorevole Martini.

La lettera del Re a Giuseppe Verdi.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore 4,25 pom.* — Oggi venne offerto al *Ristorante Cantù* un *déjeuner* al ministro Martini. V'intervennero il sindaco Vigoni, il presidente della Camera di commercio, gli onorevoli Mussi e Facheris, altri uomini politici e venticinque convitati. Si fecero discorsi senza carattere politico.

— Si dice che Verdi siasi sentito oltremodo commosso allorchè l'on. Martini gli consegnò la lettera del Re.

Un'elezione liberale in Inghilterra.

Cose parlamentari inglesi.

I giornali inglesi e F. Lesseps.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Nell'elezione legislativa del Collegio di Walsall per sostituire James, conservatore invalidato, Hatler, gladstoniano, fu eletto colla maggioranza di 79 voti contro Ritchie, conservatore, presidente del dipartimento del Governo locale sotto il Ministero Salisbury.

— *Camera dei Comuni.* — L'emendamento di Redmond fu respinto con voti 307 contro 81.

Dopo il rigetto di due mozioni d'aggiornamento la discussione dell'indirizzo è rinviata ad oggi.

— I giornali deplorano la severità della condanna di Ferdinando Lesseps.

— Jennings, deputato conservatore di Stockport, è morto.

La città di Vienna al Papa.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — In seguito alla deliberazione di questo Consiglio municipale, il borgomastro e vice-borgomastro si recarono a mezzogiorno presso monsignor Galimberti e gli parteciparono le felicitazioni della città di Vienna in occasione del giubileo del Papa.

Il prestito bulgaro coperto cinque volte.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il risultato completo della sottoscrizione del prestito bulgaro di 82,050,000 franchi al 6 0/0 è di 197,275,000 franchi.

L'Inghilterra e le isole Hawai.

HONOLULU (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il ministro britannico riconobbe il Governo provvisorio in attesa di istruzioni da Londra.

I rivoltosi di Humbolt si calmano.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il movimento insurrezionale dei coloni si calma.

Un tentato assassinio a Vienna.

Vienna, 7 febbraio.

(Foto) — Vienna è di nuovo sotto l'impressione di un tentato assassinio svoltosi in circostanze assai strane, e se non venne consumato lo si deve alla presenza di spirito e alla forte costituzione fisica di colei che ne doveva essere vittima.

Questa mattina, verso le 7, la signora Crovatto, di circa 40 anni e moglie d'un negoziante di formaggi e salumi, un italiano che da una ventina d'anni è venuto qui a stabilirsi e dove fece fortuna, trovavasi ancora a letto, mentre il marito una mezz'ora prima era sceso, come di solito, col suo garzone ad aprire il negozio. La serva, un bel pezzo di ragazza, era andata dal fornaio a prendere il pane per la colazione e aveva lasciato aperto l'uscio, come si potè di poi constatare.

La signora Crovatto, sentendo dei passi nella vicina stanza e supponendo fosse la serva, la chiamò per chiederle cosa vi facesse. Non ottenne nessuna risposta, ma con suo stupore vide aprirsi la porta e nell'oscurità intravide la figura d'un uomo. Spaventata da quella visita inattesa, fa per balzare dal letto, ma l'individuo le è sopra assestandole un colpo alla tempia con un pestello da mortaio. La povera signora perdè i sensi, ma fortunatamente li riebbe subito. Allora cominciò una ridda nella stanza fra la vittima

Badano e altre ancora aggiungevano letizia al geniale ambiente.

E le signore! Ma.... queste nulla di nuovo attendevano dall'aristocratica festa, la quale nulla doveva aggiungere alla brillante serie dei loro trionfi, era una novella affermazione del loro fascino, della loro bellezza.

Infine, una festa riuscita, che rimarrà la nota elevata nei fasti di questo nostro carnevale, così giocondo nella sua brevità.

***

Sorrisi e lagrime.

Era il tema della conferenza che il dottore Battistini ha tenuto ieri alle alunne della Villa della Regina. Nè egli poteva scegliere soggetto più adatto ad un pubblico di fanciulle, che, lontane dal contatto della vita agitata del mondo, conservano l'anima ingenuamente sensibile alle più delicate emozioni.

L'argomento venne svolto con tutto squisito; l'oratore seppe con maestria toccarne le varie note: sentimento, galezza e scienza si avvicendarono con naturalezza e spontaneità nelle sue parole e commossero, esilararono, interessarono quella schiera di bimbe attente e raccolte.

Il Battistini cercò nei varii aspetti della natura, ora serenamente tranquilla, ora irata e sconvolta, il paragone ai diversi affetti dell'anima che contraggono il volto dell'uomo atteggiandolo ora al pianto, ora al gaio sorriso.

Disse il sorriso vecchio quanto l'uomo, perchè lo si trova rappresentato nel volto dei più antichi idoli egiziani, stigmatizzato dai filosofi, combattuto come segno di stoltezza; dura quanto l'uomo stesso,— e lo si vede ancora sul volto del morente che entra calmo nella misteriosa via della morte.

« Il sorriso allieta la vita; la lagrima ci avvicina al cielo ed è il dono più prezioso e più caro al paradiso che merita alla Peri i gaudi immortali da cui venne esiliata. »

Il conferenziere termina augurando alle sue gentili ascoltatrici i sorrisi degli affetti dolci, dei santi entusiasmi e delle mistiche preghiere fra cui trova conforto l'anima travagliata dalle aspre lotte della vita.

Assistevano pure alla conferenza le dame patronesse, fra cui la contessa Saraceno, la baronessa Bavio, la signora Meliscorgo-Veggezzi Ruscalla, la contessa Gattinara di Zubiena, la contessa Provana del Sabbione, la signora Belmondo e altre ancora di cui mi sfugge il nome.

La signora Lanzinger, direttrice della casa Magistrale, accompagnava le sue allieve, la signora Garabelli, direttrice della Villa della Regina, e il cavaliere Guyot facevano gli onori di casa agli invitati, fra cui spiccava severa e solenne la figura di quell'esimio scienziato che è il commendatore Ariodante Fabretti.

***

Il ballo dei bambini allo Zodiaco.

Quando mi dissero che in questo trapiantato regno giapponese avrebbero danzato i nostri bimbi, credetti di veder vivo ed animato tutto quel bizzarro mondo di bambole esotiche che ho ammirato nei miei viaggi e che formano oggi la delizia dei nostri piccini. Invece quei bimbi vestivano gli eleganti costumi che formano la delizia delle nostre mamme moderne. Erano vispi, leggiadri e si divertivano con un entusiasmo che faceva credere fola di una malata fantasia la musoneria di cui si accusano i nostri tempi.

E non avevano torto quei piccoli giudici spassosissimi; i giuochi dei signori Giuliano e Capello; le prove di forza meravigliose del signor Morgila avevano eccitato le loro fantasie; lo scenario dipinto dal Fiorotti realizzava le fantastiche descrizioni dei libri delle fate; l'enorme Bondha che dall'alto del suo trono mostrava per opera del Canonica il suo volto stupidamente buono, davano alla grave sala una nota bizzarra, capace di esaltare menti più calme e più abituate alle sorprese del piacere.

Il conte Bissaretti, direttore, organizzatore di quella festa, il cavaliere Paolo Meille, direttore dell'Asilo notturno, il signor Guido Bolero, tutti infaticabili, benemeriti della caritatevole e brillante impresa, accoglievano gli invitati e prestavano l'opera loro per rendere animata la riunione.

Vi contribuivano pure due leggiadre fanciulle che si servivano del fascino dei loro occhi per vendere a profusione i biglietti della piccola lotteria e i piccoli mazzi di fiori, che dovevano lasciare in tutti un elegante ricordo della geniale serata.

MANTEA.

La grande serata di gala al *Frigidum Museum* ha avuto un successo straordinario e pel concorso del pubblico e per le amenissime trovate onde i nostri bravi studenti seppero divertire i loro visitatori. Già, prima di tutto, c'era un'attrattiva speciale per le signorine. Figuratevi che le odalische, a nome anche dei.... compagni, offrirono alle signorine (senza guardar pel sottile se fra queste c'era anche qualche signora) un elegante e dolce marito — quel tal marito, che un poeta umorista dei di nostri ha chiamato « pesce raro ».... E, come vi potete figurare, questa distribuzione di *mariti*, fatta con tanto garbo e tanta generosità, ha avuto un successo da non si dire.

Tutte le signorine uscirono dal *Museum* stringendosi al braccio il loro caro maritino!

Vi par poco?

Ma poi.... lo spettacolo. Questo fu variatissimo e divertentissimo. Ci fecero ammirare i *fantocci parlanti*, che superano in naturalezza quelli del Carro, prodottisi or non è molto al *Caffè Romano* e sulle scene del teatro Vittorio. Poi due pittori di grido (che ricevono non fanno sentire la loro voce) diedero prova della loro abilità nel fare paesaggi e caricature.

Onore a Rubens e a Van Dick!

La « triste istoria del grande principe lillipuziano Vengrand-Setpoli » commosse l'uditorio così da convertire la sala dell'Associazione in una vera *valle di lagrime*. Poi seguì una spiegazione umoristica sociale e, infine, nella sala turca le odalische ballarono danze orientali e.... occidentali.

Questa sera lo spettacolo si replica col prezzo normale: una lira.

Chi vuol passare un paio d'ore allegramente vada a vedere.

Il veglione Internazionale. — È questa sera che allo Scribe ha luogo il veglione Internazionale che è posto sotto l'alto patronato di Gianduja. In questo veglione saranno rappresentati i costumi di tutte le nazioni da vezzose maschere.

Il teatro sarà illuminato a profusione e addobbato artisticamente; vi saranno piacevoli sorprese, molti e ricchi premi alle maschere meglio riuscite.

Sarà adunque un veglione eccezionale.

Dove si balla stasera. — Ultimo sabato di carnevale! basta questo perchè il lettore si faccia un'idea delle gambe che saranno in moto di danza questa sera a Torino! Gesummaria!

Proviamo di fare un elenco delle feste da ballo più notevoli.

Al Circolo degli Artisti ha luogo la grande veglia annuale per la quale sono in agitazione tutte le signore della società *very selected*.

Al Circolo San Salvario altra grande veglia danzante che, dato il numero cospicuo di soci, riescirà certo numerosa.

Al Circolo Po e Borgo Po ballerà tutta la gioventù d'ambo i sessi della popolosa regione.

All'Unione Artisti-Industriali veglia danzante.

Al Circolo Cappellai altra grande veglia, che quest'anno attirerà — a quanto ci si assicura — un numero grandissimo di coppie.

Al teatro Scribe c'è il veglione Internazionale, di cui abbiamo già parlato.

Al teatro Nazionale c'è il grande veglione della Società *La Novella*, che è numerosissima.

In piazza Solferino, in piazza San Carlo, a Porta Palazzo, in piazza Vittorio ed in altri siti balli pubblici e *polchette*, che dureranno dal pomeriggio fino alle ore piccole.

Senza contare i quattro salti in famiglia, che si faranno in tutte e cento case.

Se si applicasse un c[...]atore alle gambe danzanti per ogni passo di b[...]bile che cifra ne uscirebbe mai!

Balconi e beneficen[za]. — Il cav. Martini, medico-chirurgo dentista, con [...] pensiero ha ceduto gratuitamente i proprii ba[lco]ni — per l'occasione del corso, mascherate, ecc. dei [gi]orni 12, 13 e 14 — alla Società Gianduja, che li [ha gi]à affittati, destinandone il provento alla bene[fice]nza.

Per l'Ospedale Mar[ia V]ittoria. — La Direzione dell'Officina chimi[ca ...] avverte che domenica, 12 corrente, lo [sp]accio d'Elisir China, sito in piazza Castello, 16, ve[n]derà i suoi prodotti a totale beneficio dell'Ospedale Maria Vittoria.

Le tranvie. — In occasione del carnevale, durante i corsi di gala in via Po e le rappresentazioni in piazza Vittorio Emanuele, le partenze dei treni per le linee di Moncalieri-Poirino e Gassino-Chivasso-Brusasco avranno luogo dalla piazza Gran Madre di Dio dieci minuti dopo l'ora di partenza fissata per piazza Castello negli orari.

La Carità del sabato. — Anche quest'ultima settimana di carnevale è stata proficua per i nostri poveri. I nostri fedeli non sono venuti meno a loro stessi; il carnevale che trionfa rumoroso e gaio nelle vie non li ha resi immemori dei nostri poveri.

E più d'uno fra i nostri oblatori ha voluto valersi di noi per soccorrere non solo i nostri poveri, ma anche qualche bisognosa istituzione cittadina; come quelli che, dietro un articolo della nostra *Mantea*, ci mandarono offerte per l'Asilo notturno.

A tutti costoro, grazie.

In settimana ricevemmo:

Un signore chiedendo un parere alla nostra *Mantea* su di una minuzia sociale le invia L. 20, assegnandone dieci alla *illuminata Carità del Sabato* e dieci all'*Asilo notturno Umberto I*, L. 20 — Signor G. R., L. 2 — 20° anniversario, L. 25 — In suffragio dell'anima di un caro estinto, G. L. T. B., L. 30 — Signora A. F. B. per una famiglia raccomandata, L. 10 — In occasione dell'anniversario dell'adorata mia madre, R. Rica, L. 10 — Signora A. C. per una famiglia raccomandata sabato scorso, L. 5 — S. G. P., L. 4 — A. A., L. 15 — A. F., L. 2 — Un pacco oggetti pei fanciulletti orfani di padre, a ricordo di un adorato estinto che tanto amava i bambini. Maria — N. N., un abito da uomo — « Invio alla *Carità del sabato* un paio calze nuove da bambina e L. 0 50 affinchè siano trasmesse a qualche vedova raccomandata che abbia maggior famiglia. Vedova F. G. », L. 0 50 — Totale, L. 148 50.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1876. — Una vedova con cinque figli, fra cui una bambina quasi cieca ed un'altra scrofolosa. Non avendo lavoro, la povera donna impegnò a poco a poco tutto ciò che possedeva per sfamare le sue creature e non lasciarle morire di freddo ed ora mancano di tutto, biancheria, abiti, ecc.

1877. — Un povero padre di famiglia, ammalato, senza lavoro, con tre bimbi nella più grande miseria.

1878. — Una povera vedova con sei figli, priva di mezzi e di appoggio.

1879. — Un povero operaio, venuto da lontano in cerca di lavoro, con la moglie ed una bambina nella più squallida miseria.

1880. — Un signore di civile condizione, da tempo disoccupato per mancanza d'impiego, ridotto a dormire colla famiglia in un misero abituro.

1881. — Un padre di famiglia infermiccio con sette figli, di cui due gemelle, senza mezzi e senza risorse.

1882. — Due germani, già in condizioni agiate, ora ridotti alla miseria per disgrazie di famiglia, malattia e mancanza di lavoro.

1883. — Una povera signora decaduta, vedova, malaticcia e con quattro figli, di cui due senza lavoro.

1884. — Un povero padre di famiglia, senza lavoro, con la madre vecchia, la moglie e quattro bambini.

1885. — Una povera donna con quattro bambini, in gravi strettezze, per mancanza di mezzi e di lavoro.

Il congedo del prefetto Winspeare. — L'egregio funzionario che ha retto per due anni la nostra Prefettura, nel togliere congedo dalla nostra città ha diretto alle Autorità amministrative e politiche, alle pubbliche Amministrazioni e ai funzionari governativi della provincia la circolare seguente:

« Chiamato ad altra sede, lascio l'ufficio che tenni troppo brevemente in questa provincia.

« Ringrazio tutte le Autorità, funzionari e rappresentanti di Corpi locali della loro premurosa cooperazione.

« Porto meco memoria dolcissima della mia dimora in questa prima fra le provincie piemontesi, e mi auguro che resti anche in voi memoria, se non di altro, delle rette ed oneste intenzioni e dell'affetto che io ebbi per voi e per la cosa vostra, premuroso, come fui, di non ammettere altra imposizione che non fosse quella chiara ed aperta della legge e del rispetto alla libertà e dignità di tutti, come alla libertà e dignità mia propria.

« Prendo commiato da tutti ed a tutti mando un amichevole saluto.

« *Il prefetto*: WINSPEARE. »

Gli allievi del Politecnico di Milano. — Iersera, col diretto delle 6,46, provenienti da Milano, sono arrivati nella nostra città ben 150 allievi del Politecnico milanese.

Essi si fermeranno alcuni giorni per visitare gli edifizi più importanti, come le officine ferroviarie, gli istituti universitari e tanti altri.

Un banchetto d'onore. — L'altra sera nell'ampio ed elegante salone dell'*Albergo Venezia e Bue Rosso*, splendente di colori e di luce, venne offerto un sontuoso banchetto al signor Giacomo Garrone, ragioniere d'artiglieria ed ispettore generale delle Scuole tecniche di San Carlo, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I commensali erano 150 e si componevano di amici, conoscenti ed ammiratori del bravo ma modesto funzionario, il quale sedeva al centro della lunga tavola ed aveva ai lati e di fronte: gli assessori municipali conte Bisoaretti di Ruffia e il comm. ing. Bollati; i consiglieri: prof. cav. P. Negri e ingegn. cav. Antonelli, nonchè il prof. Ricagni, l'avv. cav. T. Frisetti, l'avv. Craveri, il cav. Serra, il cav. Pugno, il dottor comm. Montaldo, l'ing. Bertinaria, il geometra signor Eugenio Caretto, il cav. Maggia, il signor Guglielmo Tellini, il cav. Bersia ed i rappresentanti della Stampa. A festeggiare il collega erano pure venuti da Piacenza e da altre località alcuni ragionieri d'artiglieria.

Il banchetto, animatissimo, trascorse fra la più festosa cordialità.

Allo sciampagna il sig. *Carlo Dobbio* ringraziò gli astanti a nome del Comitato del banchetto e del presidente delle Scuole tecniche di San Carlo, trattenuto altrove da cure di famiglia. Lesse quindi una lunga filza di telegrammi e di adesioni, fra cui quelle dell'avv. Sciorati, sindaco di Castellazzo Bormida, paese nativo del Garrone, del prof. Garrone, fratello del festeggiato, addetto alla Scuola tecnica di Vicenza, del sig. Aimasso da Genova, dei ragionieri del Laboratorio di precisione, del sig. Achille Demaria da Pessione, del conte Tornielli di Crestvolant, dell'avv. cav. Scavia.

Il comm. *Bollati*, che conosce da molti anni il Garrone e sa apprezzarne le doti, rivolse al neo-cavaliere affettuose parole, presentandogli a nome degli amici un elegante album con pergamena (stile Rinascimento), lavoro ammiratissimo del pittore signor Guglielmo Tellini.

Parlarono in seguito, applauditissimi, l'avvocato cav. *T. Frisetti*, l'avv. *Craveri* pel Circolo Vandbiglia, ed il prof. *Ricagni*, compaesano del Garrone.

Rispose a tutti il *Garrone*, ringraziando della bella dimostrazione e delle parole gentili rivoltegli dagli amici, dicendo che l'onorificenza data a lui si riversa anche sulle Scuole tecniche di San Carlo e sul Corpo dei ragionieri d'artiglieria, di cui si onora di far parte. Terminò con un caloroso brindisi all'amato Sovrano, alle famiglie degli astanti ed agli astanti stessi, i quali accolsero le sue parole a suon di applauso.

E così verso le 10 si sciolse la lieta adunanza.

Per gli scolari poveri. — Il Comitato permanente di beneficenza a favore degli scolari poveri ha raggiunto, con le sue sottoscrizioni la somma di L. 984 50.

Beneficenza alla Casa pei derelitti. — Ricorrendo l'anniversario del decesso dell'amatissimo padre e suocero F. V., la figlia ed il genero coniugi C. intestarono un letto ad un derelitto coll'offerta delle lire cento.

Il nobile atto non ha bisogno di illustrazione e commento.

Chi ha perduto? — Il sig. Lanfranco Virginio, allievo del liceo Cavour, rinvenne un portamonete contenente più di dieci lire e lo consegnò alle guardie municipali.

Scampato per miracolo. — Certo Marchisio Carlo, d'anni 21, meccanico, abitante in via Sant'Agostino, N. 5, lavorava ieri per conto della Società Prodotti Alimentari in una cantina di via Barbaroux, N. 4, macinando del caffè. Il locale era così privo d'aria che, ad un certo punto, il povero Marchisio cadde privo di sensi, semi-asfissiato. E sarebbe forse morto se per caso non passava un altro lavorante, Benedetto Giovanni, il quale, visolo a terra, chiamò aiuto, e con altre persone lo trasportò all'aria libera. Più tardi, all'Ospedale di San Giovanni, il Marchisio fu dichiarato fuori pericolo.

La discrezione di certi ladri. — Molatero Camillo, d'anni 56, impiegato, denunciò che nel pomeriggio di giovedì, essendosi assentato di casa con tutta la propria famiglia, i soliti ignoti si introdussero con scasso nella sua abitazione sita al N. 5 di via Accademia Albertina ed ivi, dopo aver frugato dappertutto e buttato ogni cosa sossopra, rubarono.... un bottone d'oro da camicia del costo di L. 8, e non si appropriarono di altri oggetti di valore molto più grande.

E poi andate ancora a dire che i ladri sono indiscreti!

Un ladro audace. — Verso le 5 pom. di ieri l'altro certa David Giuseppina, d'anni 53, abitante in via Balbis, N. 19, transitava per la piazza Statuto quando fu avvicinata — a quell'ora! — da un giovane all'apparenza ventenne, vestito da operaio, che la derubò di una catena con ciondolo d'oro per l'importo totale di 60 lire.

La Questura è già riuscita a sequestrare la refurtiva, in attesa di poter cogliere anche..... il bravo giovinetto.

A tutti coloro che furono vittime di furti. — Trovansi depositati alla Questura centrale i seguenti oggetti sequestrati e ritenuti di furtiva provenienza:

Un fusto della capacità di 25 litri marcato ad un lato con un'àncora e le iniziali P. R. — Una sveglia di ottone nichellato quasi nuova — Un cappotto molto usato di panno grigio da militare di cavalleria — Una mantellina lacera di panno nero — Una rivoltella corta a sei colpi mancante del mirino coll'impugnatura di osso nero, la canna e cilindro lavorati a fiorami — Un orologio d'argento ad àncora, usato, col N. 21,219, a 15 rubis — Un orologio d'oro da signora a *remontoir*, portante sulla calotta posteriore un'immagine di donna negra — Un lenzuolo di tela ed un altro di cotone a tre teli, quasi nuovi; una tovaglia, un asciugamano, una camicia di tela alquanto usati — Un taglio di panno color bleu scuro della lunghezza di circa due metri — Due ombrelli di seta, uno color caffè con piccolo pomo d'ottone a fiorame, e l'altro doppio, nero all'interno e color viola all'esterno, con manico di legno verniciato — Un paio pendenti e *broche* d'oro gialli stampati con rapporto etrusco — Un fusto della capacità di circa 120 litri, marcato da un lato, inciso una corona ed il N. 502.

Coloro che fossero stati derubati di qualcuno dei suddescritti oggetti possono presentarsi alla Questura per gli opportuni riconoscimenti.

Diamo ai numerosi amici di casa Bizzetti la dolorosissima notizia della morte di **Giovannella Bizzetti**, spirata il giorno 9 nella età di 17 anni. Era bella e gentile. È passata quaggiù come un essere di un mondo ideale. Ai genitori cav. Angelo Rizzetti e Stefanina Cavalchini, allo zio on. Rizzetti, a tutti i parenti le nostre più vive condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 10 febbraio 1893.

NASCITE: 31, cioè maschi 16, femmine 15.

MORTI: Genzoni Antonio, d'anni 89, di Trieste. Marini Margherita n. Grosso, id. 55, di Torino, sarta. Rizzetti Giovannella, id. 17, di Torino. Durando R. v. Vottero, id. 68, di Coccomate, lavand. Bertolè-Viale L. v. Delù, id. 69, di Crescentino, agiata. Genovesio Pietro, id. 60, di Mercenasco, usciere. Borca Rosa v. Cattino, id. 61, di San Genesio. Neri Antonio, id. 57, di Finale Emilia, cocchiere. Simigaglia N. G. v. Segre-Bellone, id. 68, di Torino. Vigna don Gius., id. 80, di Chiusa Pesio, sacerdote. Antonietti Antonio, id. 57, di Cafasse, passamantaio. Lovetti Lucia n. Rosso, id. 68, di Torino, contadina. Gatti Lucia v. Signora, id. 52, di Pomigliano Fatella. Gastaldi Domenica, id. 57, di Bene Vagienna, liquor. Rossino Rosa n. Andrino, id. 70, di Torino, sigaraia. Beliardi Angelo, id. 74, di Torino, falegname. Pane G. Teresa, id. 48, di Torino, lingerista. Fenoglio A. Maria n. Rocco, id. 77, di Baldissero. Guglielminotti Pietro, id. 50, di Cossila, scalpellino. Veronesi Maria n. Mosca, id. 60, di Cossila, casalinga. Gallone Franc., id. 49, di Bistagno, cottimista.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 19, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI — Sabato, 11 febbraio

REGIO, ore 8 (Lettera B pari) — (Impresa Cesari). — *Aida*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera B) — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Il beniamino della nonna*, comm. — *Il deputato di Bombignac*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Il cieco*, dramma — *Chi non prova non crede*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Toselli). — *Le miserie d'monsù Travet*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *Il venditore di uccelli*, operetta.

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA TORINESE. — (Piazza Castello, 25). — *Frigidum Museum*, aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Tutta Torino ai passerà*, rivista comica satirica.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Rasso, atleti. Carlè Carmanelli, eccentrici musicali. Mister Cairoli, antipodista. Ki-Ka-Poos, burleschi africani. Leona Frieda, e Spring, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Sabato, 11 febbraio*. Corpo di musica del R. Patronato, dalle ore 4 alle 6 pom., in piazza Carlo Alberto col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia originale — 3. Valtzer - Operetta *La Gran Via* — 4. Fantasia sopra motivi dell'operetta *Donna Juanita* — 5. Mazurka — 6. Valtzer *Amore e danza* — 7. Polka.

ULTIME NOTIZIE

NOTE VATICANE.

I cardinali a Roma per il Giubileo.

Il divorzio ed il matrimonio civile.

L'ambasciatore spagnuolo — Mons. Mocenni.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*) 11, ore 8,35 ant.

Tutti i cardinali che non si troveranno impediti, o per ragioni di salute e per soverchia lontananza, si troveranno in Roma per la metà del mese, fatta eccezione dei neo-creati che non hanno ancora ricevuto il cappello cardinalizio ed il loro titolo.

I tre americani avevano espresso l'intenzione di trovarsi a Roma per quest'epoca; ma, attese le nuove disposizioni che scaturirono dal Congresso tenuto alla presenza di mons. Satolli, inviato del Papa, dovendo procedere al lavoro riguardante la disciplina del clero, hanno dovuto smettere il pensiero.

Leone XIII, alla presenza dei cardinali e di numerosi vescovi, vuol dare alle feste giubilari un carattere importante e straordinario, specie nella parte che riguarda il fasto, tenendo molto alla pompa esterna.

— Il Papa — si afferma in Vaticano — sarebbe stato assicurato che il Governo italiano, oltre a non accettare il progetto Villa sul divorzio, abbandonerebbe anche l'altro del Bonacci concernente il matrimonio civile obbligatorio prima del religioso.

Ciò che v'è di vero si è che il Papa e il cardinale Monaco La Valletta si sono informati, l'uno a voce e l'altro per iscritto, dai vescovi per conoscere fino a qual punto erano veri i mali lamentati dal ministro e dai procuratori generali.

Contemporaneamente istruzioni furono spedite agli Ordinarii perchè, salvo le leggi divine della Chiesa, per mantenendo ferma la precedenza del matrimonio religioso, si adoperino a che non venga preloromesso il civile e non possano insorgere nuove lagnanze.

Di più il Vaticano, per mezzo di vescovi ed altri personaggi, ha fatto interessare diverse personalità politiche, affinchè sia allontanato ogni pericolo di veder approvate le due leggi.

— Una delle ragioni per cui il Vaticano voleva un ambasciatore spagnuolo molto devoto alla Chiesa era quella che esso, superiormente a quello accreditato presso il Quirinale, avesse l'amministrazione dei beni e degli Istituti spagnuoli in Roma.

Ora il nuovo ambasciatore Mery del Val ha già assicurato il cardinale Rampolla che nulla sarà innovato su tal proposito.

In questo modo il primo ambasciatore è quello presso il Papa. Anche la Francia e il Portogallo usano fare così. L'Italia viene in secondo rango.

— Il cardinale Mocenni, fin qui sostituto alla segreteria di Stato, prenderà effettivo possesso della carica di prefetto dei sacri palazzi apostolici e amministratore dei beni della Santa Sede.

Di queste due cariche la prima fu sostenuta fin qui dal segretario di Stato, l'altra da una Commissione di cardinali.

Lo scoppio d'un'altra bomba in Roma.

(*Per telegr. da Roma — Ediz. giorno*). 11, ore 9,10 ant.

Finora nulla venne scoperto circa gli autori del petardo scoppiato ieri notte in via Sette Sale.

È notevole che, quasi contemporaneamente, un altro petardo scoppiava davanti la caserma dei carabinieri sul viale Margherita, poco distante da via Sette Sale. Anche quivi trattavasi d'un involucro di carta con fili di ferro. Tutto si limitò a molto fracasso ed alla rottura di diversi vetri, ma non si ebbe nessun danno grave.

Lo stato di Ferdinando Lesseps.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 11. — La moglie di Ferdinando Lesseps, intervistata dal *Figaro*, dichiarò che nella settimana ultima Lesseps ebbe un accesso di delirio che durò una giornata, poscia Lesseps ricadde nell'annientamento abituale.

Bonghi pubblicista francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 8,55 *ant.* — Il *Matin* pubblica un antipatriottico articolo di Ruggero Bonghi intitolato: *Où nous en sommes en Italie*.

Fra l'altro l'on. Bonghi dice che Giolitti non ammette l'inchiesta generale sulle Banche, nè la particolare perchè tutti sanno che egli prese denaro alle Banche (!) per le elezioni. Aggiunge che havvi il Ministero e la Maggioranza da una parte, l'Opposizione moderata e radicale e l'opinione pubblica dall'altra; quantunque la Maggioranza abbia ragioni individuali di appoggiare il Ministero, Bonghi creda che presto lo abbandonerà.

Passando alla politica estera, attacca la triplice, per cui la generalità del paese non senti mai entusiasmo e ne sente anche meno oggi. Crede che se il ministro della guerra chiedesse un milione non lo otterrebbe, perchè la triplice promette la pace e procura la guerra sorda!

Attacca e mette in ridicolo Guglielmo, che non mantenne in Italia le simpatie guadagnatevi dal padre. Aggiunge che il sentimento contro l'alleanza turbatrice delle relazioni tra la Francia e l'Italia è condiviso dal Papa e dai cattolici, i quali si accordano in questo coi radicali. Conchiude: « La triplice è politica del partito opportunista italiano, che, creato dall'abilissimo Depretis, tiene sempre il potere, ma la fine si approssima. »

Prima di dare un giudizio definitivo sopra questo novello sfogo dell'on. Bonghi vogliamo aspettare di conoscere il testo dell'articolo. Chi sa che fra le righe, nei passaggi, nei concetti secondari non s'annidi ancora un residuo di buon senso o di patriottismo. Lo speriamo e lo desideriamo con tutto il cuore. Ma intanto non possiamo nascondere il doloroso stupore che questo sunto ha destato nell'animo nostro.

Ma è possibile che l'on. Bonghi, che uno scrittore italiano abbia scritto queste cose sopra un giornale francese?.... A questo ne siamo, on. Bonghi?.... A tanta perturbazione del vostro criterio vi ha portato lo spirito acrimonioso dell'opposizione, che non vi basta più di diffamare i ministri del vostro paese sui giornali nostri, che sentite il bisogno di scendere (ed è proprio un discendere, on. Bonghi!) a diffamarli sui giornali di Francia?

E non avete considerato, voi, che pure aveste un quarto d'ora di Governo, voi, che pure poteste a uomo di Stato, non avete pensato a tutto il pericolo che poteva contenere quel vostro esame delle nostre relazioni internazionali fatto proprio sopra un giornale francese? Le alleanze e tutte l'altre questioni della politica discutetele (se pure il discuterle a ogni piè sospinto sia più da uomini nervosi e irrequieti che da uomini savi e capaci del proprio interesse) nel vostro paese, alla buon'ora! Ma fuori? come si fa a portare interessi così delicati e gelosi?

S'è mai visto un uomo politico, un pubblicista francese fare altrettanto in Italia? E sì che in Francia non mancano ragioni di divergenze! Ma è, vedete, che in Francia parla alto in tutti il patriottismo così che lo spirito di parte non lo oscura mai.

E questo è quanto.

Per ora, diciamo, non è il caso di esaminare le singole affermazioni del Bonghi, che raccoglie le bugie della *Perseveranza* e del *Fanfulla* e le porta in Francia; che distingue la maggioranza della Camera da quella del Paese, illudendosi che quella non sia la diretta e genuina derivazione di questa; e che turba i sonni di Agostino Depretis per accusare di opportunismo e di trasformismo appunto quelli che, abbattendo il connubio fra Rudinì (antica Destra) e Nicotera (antica Sinistra), costituendo un Governo di elementi omogenei e schiettamente e uniformemente liberali, hanno preludiato alla ricomposizione dei partiti.

Queste cose le vedremo più tardi.

Il ricevimento in casa Ricordi.

La seconda del " Falstaff „ — Lo spartito per piano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 10,40 *ant.* — Ieri sera il ricevimento della Stampa nostrana ed estera in casa dell'editore Ricordi è riuscito ottimamente. Il comm. Giulio, l'ing. Tito con le rispettive signore facevano gentilmente gli onori di casa. C'erano una gran folla e molte notabilità.

La Tua eseguì alcuni pezzi accompagnata al piano dal consorte conte Franchi, destando ammirazione.

Intervennero parecchi artisti del *Falstaff*, tra cui il Maurel. Assisteva il Boito. Dopo il concerto seguirono le danze, animate fino ad ora tarda. Molte cordialità.

Stasera seconda del *Falstaff*. Il teatro è tutto venduto. L'incasso della prima sera fu di settantamila lire. L'edizione per piano e canto dello spartito fu pubblicata in formato di edizione elegante, di buon gusto. Ricordi ne ha venduti solo il primo giorno oltre un migliaio di esemplari.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Continua la discussione dell'indirizzo. Forster propone un emendamento deplorante la pressione clericale nelle elezioni d'Irlanda. L'emendamento fu respinto con 248 voti contro 205. La discussione dell'indirizzo continuerà oggi.

Continuano i Comizi repubblicani in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il *meeting* della gioventù repubblicana fu sciolto dalla Polizia, in seguito a discorsi sovversivi degli oratori, di cui parecchi furono arrestati. La dimostrazione tumultuosa all'uscita emise grida contro la monarchia e la religione. Vi furono alcuni arresti.

Il khedive.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il khedive è ritornato dal viaggio nell'alto Egitto. Ovunque fu acclamatissimo.

L'epidemia a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Oggi vi fu un solo caso sospetto.

La principessa Letizia al pattinaggio.

Milano, 10 febbraio.

L'augusta donna che è ospite nostra ha fatto questa mattina una visita alla *Patinoire* dell'Arena, dove si intrattenne oltre un'ora. L'accompagnavano le sue dame d'onore contessa Colli e marchesa Castelnuovo ed il marchese Moncrivello.

Ricevuta dal signor Mangiagalli e Vogel, presidente e vice-presidente della Società, e da molte signore dell'*élite* milanese, fece parecchi giri in lslitta, quindi conversò lungamente con varii pattinatori interessandosi della Società, e parlando altresì della Società e della *patinoire* di Torino, di cui fece gli elogi.

BORSA UFFICIALE

11 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **95 63.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2 + 2 1/2	104 37 1/2 104 47 1/2	104 32 1/2 / 104 42 1/2
Svizzera	104 30 — 104 30 —	
Londra — 2 1/2	— — — — 26 24 — 26 26 —	
Id. lungo	— — — — — — — —	
Germania — 3	— — Breve 128 37 1/2 128 47 1/2 / lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 febbraio. — Parigi continua a favorire il nostro Consolidato con parsimonia, ma senza interruzione, e ieri sera ci mandava nuovi 10 centesimi d'aumento al Boulevard a 91 60.

Noi, bene assecondati dal denaro facilissimo, teniamo la nostra Rendita a prezzo elevato per contanti e per fine con piccolo scarto di pochi 5 centesimi.

Tutto il rimanente abbastanza buono, solo il Mobiliare sempre malaticcio senza prospettiva che, patologicamente parlando, sia per entrare in tal ristoratrice.

Il cambio fu carnevale sulle 104 40, 104 45.

Rendita cont. 95 62 1/2.

Rendita fine corr. 95 65, 95 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Valore				Valore			
Ferr. Mer.	644 —	—	—	Cartiera It.	389 —	—	—
Ferr. Med.	525 —	—	—	Lane	259 —	—	—
Ferr. Sic.	615 —	—	—	Tiberina	21 —	—	—
Sec. Sardo	350 50	350 —		Fondiaria	7 —	—	—
C. Mob.	438 —	438 50		C. Cavour	579 —	—	—
	439 —			C.F.S.Paolo	511 50	512 —	
Torino	352 —	354 —		Sarde O.	307 —	308 —	
Cred. Ind.	194 50	—	—	Ferrov.	300 —	—	—
B. S.	87 —	—	—	F. Sic. 4 0/0	430 —	—	—

Cassa Sovvenzioni Milano 24 —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 465.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) febbraio		9	10
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 75	48 90
» — per marzo	»	48 75	48 90
» — a 4 mesi da marzo	»	48 50	48 90
» — a 4 mesi da maggio	»	49 25	48 90
Mercato fermo.			
Zuccheri rossi 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 50	38 50
» *raffinato* id.	»	107 —	107 50
Mercato calmo.			
Zuccheri bianchi N. 3 pel corr.	Fr.	40 63	40 60
» pel 4 mesi da maggio	»	41 62	41 60
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (*sera*) febbraio		9	10
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	5,500	4,500
Importazioni	» »	6,000	10,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 27/32	4 47/64
pel febbraio-marzo	»	4 27/32	4 47/64
per aprile-maggio	»	4 57/64	4 50/64
per giugno-luglio	»	4 61/64	4 54/64

Cotoni Middling America in ribasso di 1/8. Tutte le altre qualità in ribasso di 1/16.

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 75,000, di cui per la speculazione —, per la riesportazione 8,000 e per la consumazione 37,000.

Importazione della settimana	Balle	63,000
Deposito	»	1,664,000

MANCHESTER (*sera*) febbraio 10

Cotone filati e cotoni crudi.

Mercato irregolare.

HAVRE (*sera*) febbraio		9	10
Cotoni — Vendita	Balle N.	9,000	9,000
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	15,000	8,000
Mercato sostenuto.			

BREMA (*sera*) febbraio		9	10
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 35	5 35

Mercato di NEW-YORK, febbraio		9	10
Cambio su Londra	D.	4 86 1/4	4 89
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
etrolio Standard White	C.	5 35	5 35
» a Filadelfia	»	5 30	5 30
Cotone Middling	»	9 1/4	9 1/4
» » a New-Orleans	»	9 1/16	9
Entrate cotoni in giornata balle	N.	12,000	11,003
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	9,000
» pel Continente	»	4,000	8,000
Entrate cotoni nella settimana	»	—	91,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	45,000
» pel Continente id. id.	»	—	18,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	932,000
Frumento rosso	D.	0 81 5/8	0 82
Grano turco	»	0 55	0 54
Farina extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	1 6/8	1 6/8
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair	C.	19 1/2	19 1/2
» » good	»	17 85	17 60
Zuccaro Moscabado N. 2	»	3	3

Osservatorio di Torino. — 10 febbraio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 0 2 Massima + 4,5. Minima della notte dall'11 + 1 4. Acqua caduta mm. 0,0, 11 mattino + 11,7.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Gastaldi**, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata al compianto suo capo

GASTALDI DOMENICO
d'anni 57, di Benevagienna

rende vive azioni di grazie a quanti presero parte alle funebri onoranze e chiede venia a chi in sì luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio. c 692

FEBBRAIO, giorni 28 — *Fasi della luna*: ... — Sabato 11 — 42° giorno dell'anno — Sole nasce 7.22, tr. 5.39 — *Sant'Casimiro* ... — Domenica 12 — 43 giorno dell'anno — Sole nasce 7.21, tr. 5.41 — *Sant'Eufrosina, vergine.*

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Caly Salvatore, negoziante in Tessuti. A giudice venne delegato l'avvocato Luigi Isnardi, a curatore l'avvocato Pio Barrera. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 marzo. La verifica crediti avrà luogo il 16 marzo, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio. — Venne dichiarato il fallimento della Ditta F. Barberis e Comp., e dell'unica consolidataria Cofrano Margherita vedova di Giovanni Barberis, negoziante in pelliccerie corso Vittorio Emanuele, n. 73. A giudice venne delegato l'avvocato Luigi Isnardi, a curatore l'avvocato Pio Barrera. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corrente, ore 2 pomeridiane. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 marzo. La verifica dei crediti avrà luogo il 17 marzo, ore 2 pom. Dal bilancio risulta un attivo di lire 18,167, un passivo di lire 44,912.

Venne dichiarato il fallimento di Gherra Giovanni di Domenico, già esercente negozio da commestibili, piazza Emanuel Filiberto. A giudice venne delegato l'avv. Eugenio Millo, a curatore l'avv. Lamberto Ziai. La prima adunanza avrà luogo il 26 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 marzo. La verifica crediti avrà luogo il 14 marzo, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio.

Nel fallimento della Ditta fratelli Cuneo la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Dodo Cleto venne ordinata la liquidazione essendo fallito il concordato — Nel fallimento dell'Unione Cooperativa all'ingrosso la chiusura della verifica crediti venne rinviata al 18 corr., ore 2 pom.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Nell'atto ricevuto dal notaio Boscaglia per le nozze fra il signor Barbera Enrico, industriale, e la signorina Bissilla Barbera, la sposa si costituì in dote lire 40,000, corredo compreso.

Genova, 9.

Rend. Ital. cont.	95 50	Obbl. Ferr. Merid.	308 50
» » f.m.	95 60	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1385 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	442 —	Società Veneta	93 —
» Ferr. Merid.	616 —	Nav. Gen. Ital.	285 —
» Medit.	502 —	Raffin. Lig. Lomb.	229 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Londra, 9 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 5/16	Egiziano 1893	99 1/4
Rendita Ital.	91 1/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	38 5/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	30,000
Spagnuolo ex	61 1/3		
Turco nuovo	21 15/16		

Berlino, 9.

Mobiliare	175 —	Cons. Pruss. 4 0/0	107 70
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 —
Cambio su Lond.	20 35	Prest. Or. Russo	67 40
Lombarde	44 20	Cambio su Italia	77 8[illegible]
Rendita Italiana	9[illegible] 40	Rublo	211 35
Id. fine mese	92 20	Mediterraneo	99 —
Turco nuovo	21 60	Meridionali	135 25
		Cambio su Parigi	81 2[illegible]

Vienna, 9.

Mobiliare	331 —	Cambio su Parigi	48 1[illegible]
Lombarde	91 50	Cambio su Londra	120 95
B. Anglo-Austr.	151 75	Lire italiane	46 15
Austriache	299 25	Rendita Austriaca	98 50
Banca Nazionale	990 —	Id. in carta	98 35
Napoleoni d'oro	9 82	Union Bank	247 75
Argento in Banc.	101 —	Rend. Austr. n. oro	117 40
		Id. Ungher. nuova	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 8 febbraio. Oro, pezzi 315 — carta per 100 pezzi oro.

CARMAGNOLA, 8 febbraio. — 500 ettolitri Frumento L. 16 60 — 100 segala 11 60 — 60 Avena 9 75 — 150 Meliga 9 50 — 140 Riso 27 [illegible] — 0.0 Patate 0 00 — 0.0 Castagne fresche 0 00 — [illegible]

Prezzi del pane e della carne.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 41 — Id. 2. qual. [illegible] — Id. Casalingo 0 28 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 80 — Id. id. 2. qual. 1 10 — Id. di buoi e manzi 1 18 — Id. moggio e giovenche 0 80 — Id. vacche 0 70.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (81)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

La serata fu deliziosa, il pranzo squisito; il consigliere aveva l'ambizione di ricever bene; nulla mancava nella sua casa, e a Corte non si mangiava meglio che alla sua tavola.

Il principio del pranzo fu, è vero, un po' freddo; in seguito però il brio della zia Paola, lo spirito di Roberto e il buonumore del consigliere lo rallegrarono.

Ma verso le dieci un avvenimento imprevisto venne a turbare la gaiezza dei commensali.

Un domestico entrò ad annunziare che il capitano Vitry era arrivato e che desiderava parlar subito col capitan Roberto.

Elena, un po' sgomenta, cercò la mano di Roberto e la strinse fra le sue.

— Che sarà? — ella domandò con voce tremante.

— Qualche cosa di straordinario — rispose Roberto alzandosi. — Perchè Vitry è venuto fin qui a cercarmi, deve trattarsi di cosa grave. Vado subito a riceverlo.

— Sì, sì, vado, — disse Elena, — ma non manchi di ritornare a dirci quale importante notizia Vitry è venuto ad annunziarle.

Vitry era entrato nella camera preparata per Roberto, e fu là che il capitano andò a raggiungerlo.

— Ci hai spaventati, — gli disse questi appena lo vide; — che cosa hai da apprendermi di tanta premura per venir fin qui a trovarmi?

Vitry volse lo sguardo sospettoso attorno alla camera.

— Siamo ben soli qui? — egli domandò.

— Sì — rispose Roberto, sorpreso di quel preambolo.

— Nessuno può udire ciò che ho a dirle?

— Questa camera non comunica con alcun'altra.

— Sta bene.

— Ma si tratta adunque di cosa grave?

— Molto grave.

— Dio mio! Sarebbe, il re, stato vittima di qualche nuovo attentato?

Vitry scosse la testa.

— Si tratta di Sua Maestà, — rispose, — ma non di ciò che ella suppone. Il re sta benissimo, se può dirsi star benissimo l'essere innamorato come egli è.

— Ma, infine, che cosa è venuto a fare qui?

— Ho a parlarle.

— Da parte del re?

— Per l'appunto.

— Che cosa può volere da me?

— Glielo dirò. Segga e m'ascolti.

Roberto era sommamente intrigato; aveva un bel martellarsi il cervello, non riusciva a indovinare il mistero.

Prese dunque il partito più savio, che era quello di aspettare che Vitry parlasse.

Questi non lo fece più aspettare; il colloquio durò più di un'ora, e quando fu terminato Vitry partì immediatamente e Roberto lo accompagnò fin sulla strada di Parigi.

Vitry era taciturno e cupo; prima di montare a cavallo strinse affettuosamente le mani del suo amico, dicendogli:

— Il fatto..... non precipiti nulla..... Pensi che ha a scegliere tra la fortuna e la disgrazia.

Roberto chinò il capo, era pallido, oppresso, amaramente preoccupato.

— A domani? — gli domandò il capitano delle guardie.

— Sì, sì, a domani, — egli rispose, — a meno che.....

Vitry non intese la fine della frase; era già a cavallo e si allontanava al galoppo.

Roberto lo seguì collo sguardo finchè lo vide scomparire fra le tenebre, poi rientrò in casa del consigliere.

Questi, un po' brillo, era già andato a letto; Elena aspettava Roberto, sola nel suo salotto.

Senza saper spiegarsi bene la cagione di ciò che provava, ella si sentiva dolorosamente impressionata. Vaghi presentimenti le facevano paventare una qualche sventura.

Ma di dove poteva venire? Non c'era più nulla a temere da parte del re, e tutti gli altri pareva l'avessero dimenticata.....

Da qualche giorno un grande mutamento era avvenuto nella giovane donna; in certe ore della notte, quando il silenzio avvolgeva la casa di Choisy, seduta presso alla finestra, collo sguardo smarrito nella buia profondità del parco, ella sentiva dei brividi correrle per le ossa e le veniva una gran voglia di piangere.

Eppure ella era felice! Dacchè era al mondo non aveva mai provato una felicità così completa. Ma la felicità in questo mondo son tutte velate di melanconia, come le più belle aurore dai vapori mattutini.

Elena aveva paura dell'avvenire..... ogni qualvolta Roberto la lasciava, le pareva di non dover più rivederlo..... e quel sentimento di paura turbava la sua serenità.

Quando il giovane entrò in salotto ella vide subito che la sua fronte era triste, che gli occhi non brillavano dello splendore a cui ella era abituata.

— Mio Dio! — esclamò, — quali sinistre notizie t'ha portato il signor di Vitry?..... Roberto..... non nascondermi nulla..... rispondimi..... v'è qualche pericolo per arin?

— Rassicurati..... — balbettò il capitano.

— Ah! non cercare d'ingannarmi..... Che cosa è avvenuto? Perchè il signor di Vitry è venuto fin qui questa sera?

In luogo di rispondere, Roberto sedette ai piedi di Elena, come era sua abitudine, e alzando su lei lo sguardo profondo e dolce le domandò:

— Ti ricordi, Elena mia, della notte in cui, soli in questa camera, temevamo, da un momento all'altro, di veder arrivare il re?

— Oh! se me ne ricordo! — rispose Elena rabbrividendo.

— Quella notte, — proseguì il capitano, — nello spavento del pericolo che correva il nostro amore, ti proposi di fuggire, di andar a cercare lontano, molto lontano, un luogo deserto dove poter amarci in libertà..... e quella notte tu hai respinto la mia proposta per timore d'espormi alla collera del re.

— Ebbene? — fece Elena, che non comprendeva a che miravano quelle parole.

— Ebbene, la proposta che t'ho fatto quella notte sono costretto di rinnovartela oggi.

— Vuoi che fuggiamo assieme?

— Sì.

— Il re ha dunque formato nuovi progetti che minaccerebbero il nostro amore?

— Sì, dei nuovi progetti a mio riguardo.

— A tuo riguardo!

— Ciò ti meraviglia?..... Senti, — aggiunse Roberto con voce cupa stringendo nervosamente fra le dita la mano di Elena, — il re è innamorato della signorina di Montmorency e vuole maritarla per.....

— Oh! — esclamò Elena, — è orribile..... E cerca un uomo che la sposi, sapendo perchè la sposa.....

— Sì..... ha parlato a Vitry, e se io acconsento a essere quel marito, fra otto giorni sarò duca di Parthenay e riscuoterò una dote di centomila scudi.

Con movimento involontario Elena si scostò dal suo amico.

— Tu! Tu! — ella esclamò. — E hanno osato farti una simile proposta?

— Vitry è venuto qua apposta.

— E che cosa hai risposto?

— Che domani lascierò Parigi.

— Oh! Roberto! Roberto! — balbettò Elena. — Mio Dio! che cosa sarà di noi?

Il capitano la strinse sul suo petto.

— Se mi ami, — rispose, — il nostro amore non avrà nulla a temere. Domani andrò al Louvre, dove riprenderò il mio servizio..... Il re non dubiterà di nulla; avrò anche il coraggio di fingere d'accettare quella vergogna e di rallegrarmene come d'una fortuna insperata..... poi, senza dir nulla a nessuno, coll'aiuto della zia Paola che ci ama, prepareremo la nostra fuga e prima della fine della settimana saremo al sicuro all'estero. Là, almeno, saremo liberi e nessuno c'impedirà di essere felici.

Elena stette qualche minuto senza trovar la forza di prendere un partito; mille pensieri confusi si urtavano nel suo cervello, e fra tutti uno emergeva che le straziava l'animo: Roberto maritato, il serio sposo di un'altra!.....

Ma come resistere agli ordini del re?..... In quell'epoca la proposta di Vitry non era un disonore, e fra i cortigiani pochi se ne sarebbe trovati che la avrebbero rifiutata..... Quante fortune hanno avuto quella sorgente!

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Un-e-la-u-re.

Monoverbo a retrocarica.

PERIR.

Mario Bianco.